

chè delle deliberazioni nostre si tenga il conto che esse meritano.

Per queste considerazioni, propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

SANGUINETTI, relatore. Io non posso accettare la proposta dell'onorevole Michelini. La Commissione delle petizioni ha dato il suo giudizio sopra i fatti esposti. Ora, se questi sono veri, se la riforma, come assevera il petente, non avvenne che due anni dopo l'accettazione al servizio; se quando fu accettato come rimpiazzante fu sottoposto, come non vi può esser dubbio, ad una visita, evidentemente quest'uomo fu legalmente accettato, e, così essendo, il difetto riconosciuto dopo non può togliergli un diritto che già in lui esisteva per il fatto del contratto.

In sostanza, qui si tratta di danaro che non si toglie dalle casse dello Stato: questo fondo, investito in cartelle del debito pubblico, è un fondo privato, versato da quel tale che si è fatto rimpiazzare nel servizio militare. Or bene, se il ministro della guerra fosse stato a conoscenza dei fatti ed avesse potuto asserire che essi non sono affatto quali li espone il petente, evidentemente avrebbe ragione l'onorevole Michelini; ma nel dubbio, lasciamo che la petizione abbia il suo corso.

Si dice: vada ai tribunali. Ma pensate, signori, che quando voi obbligate un povero diavolo di soldato riformato, il quale non avrà forse dieci soldi per sfamarsi ad andare da avvocati e procuratori per fare valere i suoi diritti, onde ricuperare cento o duecento lire di rendita, che dico, cinquanta forse, voi lo ponete quasi in una condizione da non potere ottenere ripara- zione. Costa poco al ministro della guerra a verificare i fatti, ed a giudicare secondo giustizia.

VALERIO. Domando la parola.

SANGUINETTI, relatore. Quindi io spero che la Camera vorrà accettare l'invio proposto dalla Commissione.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Io voleva semplicemente rispondere all'onorevole Michelini che non credo di aver commesso un delitto nell'accettare questo invio. Qui si tratta precisamente di un invio proposto dalla Commissione, il che non è una novità poichè si è praticato da molti e molti anni, e l'onorevole Michelini lo sa bene...

VALERIO. E facciamo molto male.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Adesso io non entro in tale questione.

Io l'accetto, inquantochè la Commissione non avendo accertati i fatti, ha proposto l'invio al Ministero perchè appuri se veramente le ragioni che adduce questo postulante corrispondano a quanto risulta al Ministero.

Quindi qui non è il caso di dire che la Camera sia un ufficio di trasmissione al Ministero. Una delle due: o la Commissione deve accertarsi dei fatti prima del

Ministero quando ne ha il dubbio, o propone l'invio al Ministero perchè si assicuri dei fatti. Ma, essendosi il relatore dichiarato in quest'ultimo senso, l'accettazione dell'invio per parte del Ministero mi pare naturale...

MICHELINI. Domando la parola.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra... a meno che non si volesse discutere in altra occasione.

VALERIO. Io sono dell'opinione dell'onorevole Michelini. Noi non dobbiamo essere un ufficio di trasmissione, e con ciò non faccio alcuna imputazione all'onorevole ministro...

MICHELINI. Nemmeno io.

VALERIO... della guerra, il quale ha detto benissimo che accetta l'invio, perchè questo è un modo che ha adottato la Camera di mandargli le carte.

A chi mi rivolgo io? Non a lui, ma alla Camera, e dico che questo è un cattivo sistema, e che a questo sistema dobbiamo specialmente questa pioggia di petizioni che non dovrebbe venire. Alla Commissione poi delle petizioni io rivolgo una speciale osservazione.

Si era una volta stabilito che la Commissione delle petizioni avrebbe dovuto, prima di proporre delle deliberazioni alla Camera, accertarsi se il petente era ricorso al Ministero e quale ne fosse stata la risposta. Allora la Camera poteva farsi qualche criterio e vedere se ci fosse denegazione di giustizia. Perchè è in questo solo caso che la Camera dovrebbe intervenire: in tutti gli altri casi, le ragioni che ha addotto l'onorevole Sanguinetti non hanno nessun peso. Secondo il suo modo di vedere, tutti quelli che hanno bisogno di giustizia potrebbero ricorrere alla Camera! Ma capite bene che questa è una maniera d'ingannare il paese, il quale, crederà che noi possiamo qui fare i suoi minuti affari, mentre non possiamo nemmeno fare i grandi. (*ilarità*)

Dunque io vorrei che la Camera passasse all'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione, ed inaugurasse una volta il sistema che solo ci può condurre ad una maniera logica di procedere in fatto di petizioni, e che è, in primo luogo, di non proporre nessuna deliberazione alla Camera fuorchè l'ordine del giorno puro e semplice su quelle petizioni che vengono a portare dei fatti per cui non si è esperito prima il ricorso nelle vie amministrative; così pure si respingessero tutte quelle petizioni su cui la Camera non può esprimere un giudizio, perchè trattano di materia di competenza dei tribunali; e per le altre non si facesse proposta d'invio al Ministero, se non quando risulti alla Camera che il Ministero ha o può avere in qualche modo mancato al debito suo di eseguire la legge.

Questo è il solo caso in cui la Camera deve intervenire.

RUGGERO. Chiedo di parlare.

VALERIO. Allora le sue trasmissioni hanno un significato degno della Camera e degno anche del Ministero.